



Casa natale di Njegoš a Njeguši



MUSEO NAZIONALE DEL MONTENEGRO





CASA NATALE DI NJEKOŠ A NJEJUŠI

La casa nel villaggio di Erakovići dove Njegoš nacque nel 1813, che oggi ospita il museo, è una tipica casa montenegrina di una famiglia benestante. In essa Rade Tomov mosse i suoi primi passi, ascoltò le canzoni epiche con i suoni delle gusle, acquisì le sue prime conoscenze sulle strade e le tentazioni della vita terrena e forse già sognò il luogo della sua dimora eterna a Lovćen. (immagine 1 e 2). Tra gli stranieri che ci hanno lasciato la descrizione più bella di Njeguši è il francese Violla de Somier, che dopo il suo viaggio per il Montenegro nel 1810, scrisse: "Njeguši offre una bellissima immagine; grande pianura circolare nel mezzo della montagna, le case grandi e numerose circondano i piedi della montagna e si ergono come un anfiteatro, lasciando un'impressione molto piacevole... Le case, quasi tutte a un piano, furono costruite allo stesso modo, dalla pietra scolpita grossolanamente, coperta di lastre non trattate e sollevata senza alcun ordine. Tutto fa capire che lì l'arte è trascurata o dimenticata. Non c'è architettura, regola o ordine nella costruzione di case ... Ovunque il fuoco brucia nel mezzo di una camera spaziosa; le pietre o le panchine sono disposte intorno ad esso, tutti stanno seduti in cerchio. Lì si prepara anche il cibo. L'uso dei mobili è quasi sconosciuto; una o due tavole poste sui triangoli di legno non lavorati, servono per tenerci i latticini e la carne destinata alla nutrizione quotidiana. I vestiti nell'angolo sono appesi con un chiodo, solo alcuni scrigni nascondono ciò che è il più prezioso, documento, argento, abiti da cerimonia, piatti o ciotole che servono per le feste di famiglia. Questi scrigni pratici sono usati in tutte le regioni... Orgogliosi, come tutte i popoli guerrieri, trovano il più vero piacere nelle armi, quelle migliori e le più decorate; questo è un segno di ricchezza nazionale; loro sacrificano tutto per esse. Pertanto, la collezione di armi è l'arredamento più bello e più impressionante, per la maggior parte anche l'unico". (immagine 9 e 8)

La casa fu ristrutturata da Pietro I e divisa in tre parti, fra tre fratelli nel modo che la parte meridionale appartenne a Sava, la parte centrale a Toma, il padre di Njegos, e la terza, settentrionale appartenne a Stijepo. Al piano terra ci sono cantine e sopra ci sono le stanze. Nel corso del tempo, sono state fatte diverse ristrutturazioni, ma le pareti sono rimaste invariate. L'ultima ricostruzione fu fatta nel 1973, quando il museo fu aperto.

Nella prima stanza, la sala d'ingresso ci sono esposte le riproduzioni di Njegos, il busto di Njegos, l'opera dello scultore croato Ivan Mestrovic, ritratto di Njegos, le opere di Jovan Zonjic, Rodoslov Petrovic, Mihailo Jovicevic e nella vetrina sottostante ci sono le opere di Njegos. (immagine 3)

Nella seconda stanza, che apparteneva al padre di Njegos, il posto centrale occupa il camino con le catene, caldano, la spatola per cammino, attizzatoio, mollette ed attorno ci sono le sedie e gli sgabelli, poi un tavolino al quale si sedevano i bambini ed una panchina. Sulla parete c'è la mensola di legno, la cosiddetta „skancijerna“ con i piccoli oggetti da cucina (ciotole, pentole, brocca, dosatore per tè, vaso e la scodella con il coperchio), campana e il coperchio di terracotta e nella cavità (apertura a muro) c'è il ferro da stiro a carbone, il cosiddetto „sumpreš“ e sopra c'è la pipa (la cannuccia). Nella stessa stanza ci sono i costumi nazionali da donna e da uomo, culla e scrigno che apparteneva alla madre di Njegos, armi e gusla. Oltre alla lampada a olio e ai candelabri, la parte indispensabile dell'interno è anche la celebre icona di San Giorgio e la lucerna ad olio. (immagini 4, 5, 6 e 7)





Nella terza stanza, che apparteneva a Stijepa, lo zio di Njegos, c'è il ritratto di Njegos, l'opera di Vrbica M., "Njegos con la scorta sulla curva di Krstac" l'opera di M. Jovičević, poi "L'assemblea dei montenegrini", l'opera di S. Vujovića. Ci sono anche i ritratti di Pietro I e del principe Danilo, "Il giuramento di montenegrini" e "La nomina del vescovo Njegos", il modello di Bigliarda, la traduzione di "Catena montanuosà", documenti di Njegos. (immagine 10 e 11)





Il successivo passaggio ci conduce al seminterrato freddo e buio in cui vennero conservate le attrezzature per la preparazione di alimenti, quali: la macina (attrezzo per la macinazione di cereali), il bacino per il latte, il burile per acqua, il mestolo in legno per il burro, l'attrezzo per tagliare il prosciutto.

Poi ci sono anche gli attrezzi per l'agricoltura: la falce, le pale per il grano, le forche, i cesti di vimini, alveari, i quali, insieme ad alcune riproduzioni della vita rurale e all'ambiente, non lasciano indifferente nessun visitatore. (immagine 12, 13 e 14)

Anche un breve soggiorno in Njegusi basta per sentire la crudeltà e la durezza dei pendici di Lovćen con tante nuvole nere da cui fulmina e rimbomba dando una visione delle leggi naturali.

Indirizzo: Novice Cerovića bb, Cetinje
Tel: +382 41 230 310 | E-mail: nmcg@t-com.me
www.mnmuseum.org